



Foto di Simona Contardi

L'ultimo giorno dell'anno, dopo aver partecipato alla messa in cattedrale, siamo ripartiti alla volta di **Novi Travnik**. Abbiamo percorso zone montuose, ricche di boschi e corsi d'acqua.

Ad accoglierci c'erano don Stipo ed i giovani della parrocchia.

Don Stipo è un sacerdote che ha colpito tutti noi. E' di poche parole ma fortemente attivo nel creare legami fra le persone della comunità affinché la chiesa sia concretamente un luogo di incontro e di reciproco sostegno per tutti, in modo particolare per i ragazzi.

Alla domanda su come potesse trovare spazio la speranza evangelica in un luogo in cui i palazzi portano ancora le cicatrici dei proiettili e sono tanti a cadere nella trappola della droga e del non senso, lui ha risposto: "lavoro-lavoro-lavoro".



Foto di Simona Contardi



Foto di Simona Contardi

Novi Travnik è una città che porta al suo interno il peso della frontiera: da una parte vi sono i croati cattolici, dall'altro i bosniaci musulmani. Le due parti raramente dialogano fra di loro: al mattino frequentano la stessa scuola i primi, al pomeriggio i secondi.

Abbiamo fatto festa con la comunità della parrocchia, ballando danze croate e assaporando deliziosi dolcetti preparati dalle donne.